

Chiesa di Trieste: In preparazione alla Settimana Sociale dei Cattolici in Italia

La democrazia è un compito di tutti

Essere cittadini in una democrazia richiede necessariamente la partecipazione

Don Luis Okulik

Le forme democratiche che esprimono i governi possono avere delle diversità, dipendendo dalle esperienze culturali e socio-politiche di ogni nazione. Tuttavia, ci sono dei principi fondamentali che rimangono in vigore, nonostante le diversità delle pratiche democratiche.

Ogni cittadino che vive in democrazia non solo usufruisce di diritti, ma ha anche la responsabilità di partecipare e contribuire a quel sistema che tutela diritti e libertà. Questa è l'espressione concreta della democrazia, dove i cittadini esercitano il potere e la responsabilità civile direttamente, oppure attraverso i rappresentanti legittimamente eletti.

La democrazia ha come uno dei suoi principali compiti quello di tutelare i diritti umani, come, per esempio, il diritto alla libertà religiosa o il diritto di opinione, il diritto di uguale protezione davanti alla legge o la libertà di organizzarsi e partecipare pienamente nella vita politica, economica e sociale.

Essere cittadini in una democrazia o abitare in un territorio democraticamente governato, quindi, richiede necessariamente la partecipazione. E questo comporta che ognuno deve farsi carico delle responsabilità che ha nei confronti della società nella quale vive, come garanzia della propria possibilità di usufruire della protezione dei propri diritti. Perciò possiamo dire che la democrazia è un compito, di tutti.

Questa è una delle ragioni per le quali il pensiero sociale della Chiesa riconosce il valore della democrazia, perché si propone di custodire e promuovere i diritti inalienabili di ogni persona che abita un determinato territorio e non solo quelli dei propri cittadini.

Tuttavia, non si può dimenticare che la dottrina sociale della Chiesa, in riferimento a questioni socio-politiche, segue esplicitamente un principio stabile, cioè che la Chiesa non può identificarsi né legarsi ad alcun regime politico; piuttosto si sforza per capire quali forme di organizzazione socio-politica – come la democrazia, per

esempio – possano, in teoria e in pratica, garantire meglio il rispetto dei diritti della persona umana e delle giuste esigenze del bene comune.

Riflettendo sul significato e sul valore della vita democratica che noi conosciamo, che sperimentiamo ogni giorno, dove esercitiamo i nostri diritti civili con gli obblighi annessi, penso che possiamo cogliere meglio che il servizio, che il pensiero sociale della Chiesa ha sempre offerto come contributo alla vita sociale, è centrato sulla custodia della dignità di ogni persona umana, di tutta la persona umana, e nella costruzione di comunità, alle quali si appartiene, nelle quali si imparano le abilità sociali che sono necessarie per entrare in una relazione sensata con gli altri. Da qui passa anche l'abilità di scegliere ed agire con una adeguata misura di razionalità, nello spazio culturale e politico che si abita. Il pensiero sociale della Chiesa ha approfondito, pertanto, le ragioni di opportunità di un sistema democratico nel creare le condizioni necessarie per

la promozione integrale di ogni persona umana, mediante strutture di partecipazione e di corresponsabilità.

È opportuno ricordare che il Magistero pontificio aveva già affrontato questioni riguardanti l'assetto democratico degli stati molto prima che Papa Pio XII dedicatesse il radiomessaggio del Natale del 1944 in modo specifico alla democrazia. Da quel momento fino all'insegnamento di Papa Francesco, il cambiamento che io percepisco nell'evoluzione della dottrina sociale, riguardo alla democrazia, è dato dal fatto che l'insegnamento di Pio XII iniziò un processo di assimilazione della democrazia di fronte alla crisi dei totalitarismi del suo tempo, mentre successivamente, i Papi hanno continuato a sviluppare il significato e il valore della democrazia sempre più dall'interno di un quadro politico democratico prevalente in buona parte dei Paesi del mondo, anche se progressivamente in declino, ma proprio per questo motivo, conscio del significato dei propri limiti.

